



Lettera aperta

Inscritto nella Costituzione federale, il diritto di sciopero non può essere cancellato o negato in vista dello sciopero delle donne proclamato per il 14 giugno 2019. Ci invitano a manifestare nel nostro tempo libero, ma il nostro tempo ci appartiene.

Il 14 giugno sciopereremo e questo sciopero prenderà la forma che vorremo e che riterremo opportuna.

Lo sciopero è un diritto fondamentale di ogni società democratica. Questo diritto è riconosciuto a tutti i livelli dell'ordinamento giuridico svizzero e dalle convenzioni internazionali (CEDU). Vale tanto per le lavoratrici e i lavoratori delle imprese private, quanto per le aziende regolamentate dal diritto pubblico.

Lo sciopero del 14 giugno soddisfa tutte le condizioni necessarie previste dal Tribunale federale:

- *Lo sciopero deve essere sostenuto da una o più organizzazioni di lavoratori:* lo sciopero del 14 giugno 2019 gode del **pieno sostegno** dell'Unione Sindacale Svizzera, delle sue federazioni, dell'OCST e di altre organizzazioni sindacali.
- *Lo sciopero deve inserirsi all'interno dei rapporti di lavoro:* lo sciopero del 14 giugno ha anche l'obiettivo di ottenere **l'applicazione di rivendicazioni nel quadro delle relazioni di lavoro**. Le discriminazioni legate al genere, sia in materia di salari, sia di condizioni di lavoro, riguardano chiaramente il campo delle relazioni di lavoro, così come le misure per la cosiddetta "conciliazione tra la vita professionale e la vita privata o familiare" o ancora le misure di prevenzione e lotta contro le molestie sessuali.
- *Lo sciopero non deve violare l'obbligo del mantenimento della pace del lavoro inscritto nei contratti collettivi:* lo sciopero del 14 giugno tiene conto delle problematiche relative ai contratti collettivi di lavoro, poiché **i sindacati possono organizzare lo sciopero o altre azioni tenendo in considerazione le regole specifiche di ogni settore**.
- *Lo sciopero è proporzionato:* lo sciopero del 14 giugno è senza ombra di dubbio **un'azione proporzionata**. Sono ormai 38 anni che lottiamo per la corretta applicazione dell'art. 8 della Costituzione federale che prevede un salario uguale per un lavoro di uguale valore e sono ormai 23 anni che rivendichiamo l'applicazione della Legge federale sulla parità che proibisce le discriminazioni basate sul genere.

Forti di quanto sopra, noi donne riaffermiamo il nostro diritto ad aderire allo sciopero del 14 giugno e a declinarlo nelle sue forme multiple e in maniera collettiva. Sul luogo di lavoro, nella nostra vita privata, nei luoghi di studio e in strada: **incroceremo le braccia ovunque saremo, ognuna a modo suo, in un solo momento o sull'arco di tutta la giornata**.

Illecite sono la disparità salariale, i licenziamenti di donne in gravidanza o al rientro del congedo maternità, le molestie sessuali, le violenze ed ogni forma di discriminazione che noi donne dobbiamo affrontare e subire nell'arco di tutta la nostra vita.